



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

CROCIATA DELLA PUREZZA

LA BENEDIZIONE DEL SANTO PADRE

Ecc.mo Mons. Vicegerente - Vicariato - Roma,

“ Paternamente compiacendosi Augusto Pontefice invoca luci e favori divino Spirito Gioventù Femminile Romana Azione Cattolica piamente raccolta preghiere studio per la Crociata Purezza e mentre confida che limpida vita dilette figlie sia conforto Cuore vino e richiamo salutare anime sorelle, invia paterno animo implorata Benedizione Apostolica „

f.to Cardinale MAGLIONE .

La Gioventù Femminile di A. C. di Roma, che dà ufficialmente inizio alla Crociata della Purezza nelle sue associazioni, secondo le direttive del Santo Padre Pio XII, date nel memorando discorso del 6 ottobre 1940, si trova allenata e pronta per il lavoro della grande crociata di bene.

Allenamento

L'allenamento deriva dal lavoro di formazione svolto particolarmente nello scorso anno, in cui la *fortezza cristiana* è stata il centro di tutto il lavoro formativo. Fortezza cristiana equivale a carattere cristiano: e non si può possedere *vero* carattere cristiano se lo spirito non domina la carne, se la volontà, con la grazia di Dio, non riesce a vincere le cattive inclinazioni della natura.

Preparazione prossima

A questa preparazione remota si aggiunge quella prossima data dall'attività formativa di quest'anno. Il centro dello studio è la S. Messa: dal *Sacrificio* di Cristo, che si rinnova misticamente sui nostri altari e che ci dà modo di unirci in comunione sacramentale con Cristo medesimo, realmente presente sotto i bianchi veli dell'Ostia, l'anima cristiana, e in modo particolare della giovane, può

e deve attingere tutta l'energia soprannaturale e l'abnegazione necessaria per vivere interiormente una vita di purezza e di candore angelico, che deve manifestarsi in tutta la condotta della vita con incremento del bene individuale e sociale.

La parola del Papa

Il S. Padre ha detto: « Aiutare queste infelici (lontane dalla vita di purezza) a riprendere coscienza dei loro doveri, sarà il vostro apostolato, la vostra Crociata in mezzo al mondo. *Il vostro apostolato agirà innanzi tutto con l'ESEMPIO* ». Ma l'esempio non potrà essere se non l'espressione sincera e connaturale di quella purezza interiore che deve albergare in ogni anima cristiana.

Dio lo vuole

Bisogna rispondere con prontezza ed entusiasmo all'invito che ci fa la Crociata. La prima crociata per la liberazione dei Luoghi Santi mosse al grido unanime della Cristianità: *Dio lo vuole*. Oggi è il Papa, il Vicario di Cristo, che affida alle Giovani di A. C. questa crociata di bene, perchè rifulga sempre di più agli occhi del mondo la potenza della grazia divina di Cristo: la crociata della purezza.

Programma della Crociata

Questa, in seno alle nostre associazioni, importa una intensificazione di lavoro di *formazione* cristiana, basata su questi principii: *dignità* della donna, *sublimata* da N. S. Gesù Cristo nella sua Madre SS., in cui per inaudito prodigio fu congiunta la verginità perfetta con la sua altissima dignità di Madre di Dio; *realizzata* in una turba meravigliosa di santi, pur nostri fratelli e simili a noi nella natura fragile e corrotta, ma vittoriosi di sè stessi per la forza degli esempi e della grazia di Cristo; *sprone* potente a plasmare la *mente* secondo i veri principii cristiani; il *cuore*, secondo la nobiltà dell'amore divino; il *carattere*, nel dominio di sè stessi, per una donazione completa a Dio, nella missione di maternità spirituale e naturale che è propria della donna.

A questo lavoro di formazione seguiranno i *frutti di bene* desiderati nelle nostre socie, che con il loro esempio di vita pura, e di modestia cristiana, daranno la risposta più convincente della possibilità, della nobiltà e del vantaggio della purezza cristiana, a quanto purtroppo non comprendono più questo linguaggio cristiano.

Ci sostenga in questo lavoro la parola dell'Apostolo: « Non sapete che siete *tempio di Dio*, e lo *Spirito di Dio abita in voi?* ». Se abita in noi lo Spirito di Dio, siamo adunque santi e immacolati nel suo cospetto, per edificare tutti nella carità e nell'amore di Cristo.

Prima di indossare un vestito, dovete domandare alla vostra coscienza in qual modo lo giudicherà Gesù Cristo.

(Dal discorso del S. Padre alla G. F. di A. C. del 6 ottobre 1940).

PROFILI

La breve passeggiata dell'altra sera è stata piacevolissima. Non puoi credere quanto mi divertivo a lasciarti parlare... con tutta la foga dei tuoi sedici anni raccontavi della tua vita di scuola, adoperando a volte un linguaggio così paradossale che non potevo fare a meno di scoppiare in una risata!

Intanto ti osservavo: tutta fresca e rosea sotto il cappellino alla tirolese (un po' buffo!) con i grandi occhi limpidi e ridenti che spesso pianti in faccia alla gente con un'aria leggermente interrogativa.

Sei proprio una studente al cento per cento e sei innamorata della tua scuola, tanto innamorata che, come mi confidavi l'altra sera, ti senti tremendamente urtata quando qualcuno tenta profanarla.

« Nella mia classe, per fortuna siamo quasi tutte *piccole*... (proprio così hai detto, e sia lodato il Cielo che non hai la smania di sembrare una signorina!) e andiamo tanto d'accordo, salvo due o tre degli ultimi banchi che si danno delle arie... e mi fanno una rabbia! Ieri il professore faceva una bellissima lezione sul concetto dell'amore in Dante; tu avessi sentito i commenti di quelle stupide... ma poi bisogna vederle quando escono da scuola, con i ragazzi... » e qui la tua mimica divenne im-
pagabile!

Poi ti facesti improvvisamente seria e concludesti: « Se non ci fossero certi tipi, la scuola sarebbe tanto bella... potrebbe rassomigliare a una chiesa... ».

Sì, piccola amica; ma tutte le anime dovrebbero esser *chiare* come la tua.

* * *

Le due e un quarto. Ora di punta sugli autobus. Sull' N T più straripante che mai ti sono capitata vicina, non so come, dopo una serie di pestoni dati e ricevuti equamente!

Mi ha colpito l'espressione del tuo volto: una stanchezza fisica ben evidente, ma una luce negli occhi... una luce di vittoria.

E una vittoria splendente mi hai proprio narrato sottovoce, fra uno scossone e l'altro dell'autobus.

« Sai, ho chiesto il trasferimento in un'altra agenzia della Banca; me lo accordano di certo, poichè non si tratta davvero di un avanzamento... — e hai sorriso un po' tristemente. — Ma d'altra parte lì dove sono ora *non mi è proprio più possibile continuare*... » — e un lampo di sdegno ti ha colorito il volto pallido.

Ho chiesto informazioni del nuovo ufficio e mi son resa conto perfettamente dell'entità del tuo sacrificio: un lavoro più uggioso, diminuzione di stipendio, maggior lontananza da casa.

E con la tua abilità avevi già raggiunto, nella sede centrale, un impiego invidiato da molte.

Ma l'insidia da qualche mese si era fatta feroce e la lotta tra superiore e dipendente era impari... un taglio netto, un sì eroico davanti all'umiliazione e alla rinuncia... e l'anima poteva riprendere il suo canto.

* * *

Quando t'incontro, tutta elegante e spigliata, mi vien sempre voglia di canticchiare « O bella piccinnina... ».

Veramente da qualche tempo sei salita di rango e non ti si vede più con la grande scatola celante, tra sbuffi di carta velina, i più deliziosi capolavori del tuo grande laboratorio. Come mi dicevi con un certo orgoglio, sei passata al reparto figurini e prova, dove il tuo innato buon gusto conquista le più difficili clienti.

Hai una grazia d'artista nel presentare i modelli, un occhio clinico negli adattamenti e... un senso cristiano forse unico là dentro!

Mi racconti certe scenette!

« Signorina, credetemi, questo modello non è adatto per voi, non ha niente di fine, sembrereste un'artista di caffè-concerto.

« Ecco, la gonna deve arrivare almeno fin qui: vedete come vi slancia il personale?... ».



Quando il Verbo una donna, egli rivoltura più idealmente grazia della sua verginità si estinse, per della maternità divina. blime di una, che gli rono ardentemente, m l'immagine. La Chiesa nome di Regina e di dei fedeli ha cinto la dema dai mille fuochi tutti questi nomi e titoli particolarmente caro e bello.

Possa questa Vergine S. Rosario, essere il vostro, in tutta la vostra specialmente nella vostra.

(Dal discorso del del 6 ottobre 1940).

Così, senza parere, lanci alcune regole di buon senso e di correttezza, mentre per tuo conto, fai la réclame vivente al tuo magazzino e ai tuoi saldissimi principi.

« Cosa vuoi — mi hai detto spesso — a me piacciono le cose belle, ma *belle sul serio!*... ».

* * *

Per quanto non abbia davvero molto tempo da dedicare agli spassi, t'assicuro che tornerò volentieri a prendere una tazza di tè nel tuo piccolo studio raccolto e sereno.

Non capita spesso di trovarsi in un ambiente così simpatico. Hai saputo radunare, lì nel tuo piccolo regno, tante cose artistiche, che ovunque l'occhio si posi è una festa!

E che buona musica ci hai fatto ascoltare... veramente quella tua amichetta moriva dalla voglia di sentire una certa canzone... ma tu senz'ombra di rispetto umano, continuavi a ripetere: « Senti questa quanto è più bella! » e non l'hai accontentata. Sei gelosa del tuo repertorio e non ammetti infiltrazioni poco pulite... brava, hai ragione!

Ma una lode speciale meriti per l'abilità con la quale hai saputo rialzare il tono della conversazione che minacciava di abbassarsi. Con signorile disinvoltura hai dato una bella lezione alle tue invitate... aristocrazia sana la tua, aristocrazia dello spirito!

DIVERTIRSI!

E poi viene l'ora del divertimento! Quando gli occhi son stanchi di leggere, la mano di scrivere, le braccia di affaticarsi nel lavoro quotidiano, quando tutto il nostro organismo sente di aver consumato la sua ardente energia nella generosa dedizione al nostro

dovere, e in cuore c'è, insieme con la stanchezza, la dolcezza ineffabile di non aver rifiutato il nostro amoroso omaggio alla divina legge del lavoro, allora accettiamo liete la nostra ora di divertimento e abbandoniamo pure il nostro spirito alla dolce ricreazione.

Con quanta gioia i giovani corpi costretti dalla disciplina fra i banchi della scuola, inchiodati al tavolo nella propria stanzetta di studio o nella severa aula di una biblioteca, si ritemprano in una bella passeggiata che ridona vigore all'organismo e aumenta la serenità dello spirito con la contemplazione amorosa delle divine bellezze della natura e delle magnifiche opere degli uomini! Con quanta avidità le giovani lavoratrici si concedono lo svago di una bella lettura, con quale soddisfazione prendono tra le mani segnate dalla fatica, uno di

quei libri che non sono il privilegio degli eruditi ma sono fatti per rasserenare ed illuminare tutti, e danno all'anima imprigionata nel monotono sforzo quotidiano, le ali per più ampi voli, e la forza di comprendere che tutte le vite sono preziose se nobilitate da un grande amore! E non c'è bisogno di scorrere tutti i possibili divertimenti per concludere che non sono tali, e ci ingannano sotto fallaci apparenze di bene, quelli che non ci lasciano più serene, più forti, più pronte a riprendere con ardore il dovere quotidiano. Significativa coincidenza: falliscono al loro scopo, sono una bevanda avvelenata invece che un liquore ritemprante, quelli che in qualche modo mettono in pericolo lo splendore cristallino della nostra purezza. Per evitare il danno di un cinema immorale o di una riunione pericolosa nessun sacrificio deve sembrare troppo duro alla nostra vibrante volontà di vittoria. Scegliamo con intelligenza; noi vogliamo il vero divertimento, quello che è gioia, serenità, vita. Vogliamo divertirci sempre come il Santo della purezza, il quale ad un compagno che gli chiedeva, durante la ricreazione, cosa avrebbe fatto se in quel momento, fosse stato chiamato dal Signore in cielo: « Continuerei a giuocare! ».

Perchè anche il divertimento, goduto con Dio eleva e conduce a Dio.

Prima di accettare un invito, dovete considerare se il vostro invisibile e celeste guardiano potrà seguirvi in simile convegno senza velare la sua faccia con le ali.

(Dal discorso del S. Padre alla G. F. di A. C. del 6 ottobre 1940).

LETTERA APERTA

Carissima,

mi domandi, con una certa stizza, perchè non ho risposto subito alla tua prima lettera. Ecco, potrei cavarmela con le solite scuse: mancanza di tempo, pigrizia... mi dispiace tanto ma ti ho sempre avuta nel cuore, ecc. ecc.

No, ho una tremenda voglia di essere sincera: non ho risposto perchè... aspettavo la tua seconda lettera.

Non andare in collera, ti prego e, se ci riesci, stammi a sentire fino in fondo.

Dunque, appena ricevuta la tua lettera azzurro cupo, sprizzante gioia da ogni riga, io avrei dovuto precipitarmi e su un foglio, ammettiamo, verde smeraldo (che non possiedo) scriverti tutte le mie congratulazioni per il fidanzamento quasi ufficiale, per l'incontro fortunatissimo e chiederti mille particolari (oltre a quelli, già abbondanti, che tu mi fornivi), prometterti preghiere, inviarti la mia benedizione... amen!

Oppure... cambiamento di scena: su un foglietto bianco, magari rigato, tipo monacale, avrei potuto stendere un gentil mattone, una bella predichina, fornita all'occorrenza di citazioni in latino (che non so!) e metterti in guardia contro i facili entusiasmi, le situazioni pericolose e il probabile inaridirsi del cuore...

Ebbene, mi è mancata la voglia di fare sia una cosa che l'altra; ho preferito aspettare. Buona o maligna aspettazione? La tua seconda lettera, arrivata questa mattina (vedi che quando voglio so



e incarnarsi e nascere da il suo sguardo sulla creatura: un'ancilla nella. Dopo c. questa grammiracolo si... quella la apparve... così sutisti, i poeti... tentempre inv... di ritrarne li Angeli la... tarono col re; i titoli di cui la Pietà a fronte, come di un diaono innumerevoli. Ma fra di gloria, uno è a lei par-a designarla: la Vergine! delle Vergini. Regina del o modello e la vostra for-ta di giovani cattoliche Crociata della Purezza! Padre alla G. F. di A. C.

anch'io precipitarmi?... mi pare confermi la prima ipotesi.

Venti giorni di distanza tra le due lettere e la situazione è già capovolta. Velo squarciato, delusione amara, « non crederò più a nessuno... com'è triste la vita anche a diciotto anni! ».

Mi sono salvata dalle congratulazioni e dalla predica. Ambedue le cose, allora, non ti avrebbero giovato.

Adesso invece posso scriverti più serenamente. E non prendermi per un'incosciente, sai, se ti dico questo...

Proprio per quella pena che oggi ti grava sul cuore, io ho la certezza di essere capita; dunque scrivo.

Per rimproverarti? Me ne guardi il Cielo. Per dirti: « non ci pensare » che sarebbe poi una parafrasi del *tira a campà?*... Nemmeno.

Il vocabolario cristiano ha in serbo qualche cosa di meglio. Per esempio questo: ringrazia il Signore che ti ha aperto gli occhi quasi subito, ringrazialo per la pungente esperienza che ti ha donato. *E' la tua salvezza!*

« Non crederò più a nessuno! ». No, dovrai credere, ma *a uno solo*, a quello che la Provvidenza ti ha destinato e per il quale devi serbare, integra, la potenza dei tuoi affetti.

« Com'è triste la vita! ». Ebbene, ho il coraggio di dirti di no e proprio in nome di quell'amore, che tu oggi guardi con occhio torvo, come un nemico che ti ha tradito. Ah no, sei tu che hai tradito lui!... lo hai trattato con troppa fretta, con poca delicatezza, non ne hai misurato il valore altissimo. L'amore umano è un riflesso dell'Amore divino, non lo sai?

E pensi che ci si debba accostare a lui senza una seria preparazione?

Ah, questa volta ci son proprio cascata... e la predica è saltata fuori! Però ho l'impressione che tu non abbia ancora stracciato il foglio... m'illudo? Sii buona, assicurami presto. *Tua Laura*

RESPONSABILITÀ

Sulla terrazza fiorita la zia cuce, mentre la sua nepotina giuoca vicino a lei.

Qualche giorno fa la zia ha spiegato alla piccola come Gesù vive nel suo cuore.

E la piccola ha capito questa verità. Ed ora sosta un momento nel giuoco per domandare alla zia:

— Zia quando Giovanna giuoca Gesù giuoca con lei?

— Certo — risponde la zia. — Gesù giuoca con te.

Un silenzio. L'ago torna e ritorna in fretta sulla tela. E poi:

— Ma allora anche quando zia Luisa lavora, Gesù lavora con lei?

La piccola aveva capito. Tutti i piccoli capiscono quando si parla loro in forma facile delle verità eterne. Ricordatelo, socia che leggi, perchè tu devi essere l'educatrice dei piccoli che ti vivono intorno.

Essi sono templi vivi dello Spirito Santo e sono innocenti. E tu non dovrai mai dimenticare questa verità che sarà il caposaldo della tua opera educativa.

C'è qualche cosa in te e vicino a te che possa turbare i tuoi piccoli fratelli e sorelle? Se c'è, togliila via subito, perchè tutto attorno a loro contribuisca a mantenerne l'innocenza e la vita della grazia così splendente in loro.

Non è forse questo uno dei doveri principali della tua crociata di purezza?

Il giorno 2 febbraio si terrà in tutta Italia una giornata di preghiera per la Patria e per i soldati. Le direttive saranno date alle Presidenti.

“GIGLI E SPIGHE”

Il significativo titolo del nostro giornalino diocesano, rifugge in questo numero del suo eloquente significato.

Il Giglio della purezza può vivere solo se alimentato dalla mistica Spiga, cioè dal sacramento dell'Eucarestia. Ecco in qual maniera il S. Padre, nel suo indimenticabile discorso del 6 ottobre alla nostra G. F., ci dà questo prezioso insegnamento.

« Noi, ad difesa della vostra purezza coraggiosamente attiva, vi raccomandiamo soprattutto la preghiera e in modo speciale il culto della SS.ma Eucarestia e della Beata Vergine Immacolata, a cui siete consacrate. »

« Nell'Eucarestia voi trovate Dio, che è la purezza stessa, perchè è la infinita perfezione. Quando Egli si dà a voi — ci piace di ripetere le parole del Profeta — come ” il frumento degli eletti e il vino che fa germogliare le vergini (Zach., 9-17), Nostro Signore; a candore di luce eterna “ specchio senza macchia ” (Sap., 7-26) purifica la vostra anima e le sue facoltà, il vostro corpo e i suoi sensi. Quanto più una creatura si avvicina a Dio e si unisce a Lui, tanto più è pura; quanto più anela alla purezza, tanto più tende verso l'Essere puro. »

COMUNICATI

1° — Sabato 8 febbraio alle ore 17,30 si terrà in sede l'adunanza di tutte le impiegate socie della G. F. *Nessuna manchi!*

2° — Lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19 febbraio: *Tre giorni per le Giovani Impiegate!*

Parlerà il Rev.mo Prof. Lanza.

Le socie, impiegate o no, sono impegnate al più largo appoggio di preghiera e di apostolato.

Le riunioni si terranno alle ore 17,30.

3° — Sabato 22 febbraio, annuale Giornata di preghiere presso le Suore Riparatrici in via dei Lucchesi.

Le Associazioni fissino in tempo i turni di Adorazione che potranno essere sostenuti anche da una sola socia.

Indossare il velo bianco e firmare, per la presenza, nel contiguo convento.

Alle ore 17,30 Ora Santa predicata.

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA « ALDINA » - Roma - Via Palestro, 11